

**DECRETO N. 7 DEL 28/09/2018**

OGGETTO: Individuazione del Segretario Comunale Avv. Bertolo Mirko quale responsabile in materia di prevenzione della corruzione (legge 190/2012) e in materia di attuazione del programma triennale per la trasparenza (art. 11 del d.lgs. 150/2009).

IL SINDACO**PREMESSO:**

- che con legge 6 novembre 2012, n. 190, il legislatore ha varato le “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- che l’art. 1, comma 7, della citata legge 190/2012 impone l’individuazione, all’interno della struttura organizzativa, del soggetto responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- che al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono attribuiti dalla legge 190/2012 i seguenti compiti:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione;
 - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - c) verifica l’efficace attuazione e l’idoneità del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;
 - d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione;
 - e) d’intesa con il responsabile competente, verifica l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell’amministrazione una relazione recante risultati dell’attività svolta e la trasmette all’organo di indirizzo;
 - g) nei casi in cui l’organo di indirizzo lo richieda o il responsabile stesso lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull’attività che al medesimo responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rimessa ai sensi dell’art. 43, comma 1, del D.lgs 14 marzo 2013, n. 33, ovvero:
 - attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate);
 - attività di segnalazione all’organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di



disciplina, circa i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

RILEVATO:

- che il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013, ha precisato che la funzione di responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario, il quale, secondo l'art. 97 del D.lgs 267/2000, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti;
- che il Dipartimento della Funzione pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un soggetto che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, ovvero di provvedimenti disciplinari, e che abbia dato dimostrazione, nel tempo, di un comportamento integerrimo;

RICHIAMATI:

- l'art. 4, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- l'art. 50, comma 10, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di Uffici e Servizi;
- l'art. 97, comma 4, lett. d). del citato TUEL, per il quale il Segretario comunale *“esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco..”*;

RICHIAMATI, altresì, i disposti:

- dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, che prevede *“...Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione ...”*;
- dell'art. 43, comma 1, del D.lgs 33/2013, a mente del quale: *“All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, ... e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la prevenzione della corruzione...”*;

ATTESO che la Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della pubblica Amministrazione (CIVIT), designata ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 190/2012 quale Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha precisato, con deliberazione n. 15 in data 13.3.2013, che nei Comuni *“il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione”*;

RAVVISATA la necessità di procedere alla nomina di un nuovo responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel Comune di San Vito di Cadore;

RITENUTO che il presente provvedimento rientri nella competenza sindacale ai sensi dell'art. 50, comma 10, del D.lgs n. 267/2000 ed in conformità agli indirizzi espressi con deliberazione n. 15/2013 dall'ANAC:



DECRETA

- 1) di individuare, sino alla scadenza del mandato elettorale, il Segretario comunale, Avv. Mirko Bertolo, iscritto all'Albo regionale del Veneto dei segretari comunali al numero ID 8572, Ministro dell'Interno, quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di San Vito di Cadore;
- 2) di comunicare copia del presente atto alla Giunta comunale e all'organo consiliare nella prima seduta utile;
- 3) di comunicare copia del presente atto all'ANAC tramite le modalità informatiche dalla stessa predisposte;
- 4) di pubblicare in modo permanente copia del presente provvedimento sul sito istituzionale del Comune ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale.

San Vito di Cadore, lì 28/09/2018

IL SINDACO
Franco De Bon
(Documento firmato digitalmente)